

Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini
via Annoni, 47/a 20012 Cuggiono
Tel: 02 974082 Fax: 02 97240752
e-mail uffici: miic83800t@istruzione.it posta certificata: miic83800t@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA

L'istituto comprensivo costituito dalla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, è un luogo di educazione e istruzione. I docenti, i genitori e il personale non docente formano con gli alunni una comunità educante. Attraverso le attività didattiche e lo studio viene offerta una proposta educativa con lo scopo di formare personalità mature e responsabili che sappiano agire come futuri cittadini dell'Europa e del mondo. Le norme che seguono intendono assicurare il buon andamento dell'attività scolastica, nell'interesse di tutti e nella piena consapevolezza dei diritti e dei doveri, così come sanciti dalla Carta costituzionale e declinati nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, a cui si rimanda per quanto non viene qui esplicitamente previsto.

SOMMARIO

REGOLAMENTO DI ISTITUTO.....	1
PREMESSA	1
Art. 1 - Organi collegiali dell'istituto e assemblee dei genitori.....	1
Art. 2 - Iscrizioni.....	2
Art. 3 - Ingresso e uscita degli alunni.....	2
Art. 4 - Formazione e assegnazione delle classi e delle sezioni	3
Art. 5 - Sdoppiamento di classe	4
ART. 6 - Lista d'attesa per la scuola dell'infanzia	5
ART. 7 - Regolamento di disciplina per le alunne e gli alunni dell'Istituto.....	5
Art. 8 - Organo di garanzia	11
Art. 9 - Patto educativo di corresponsabilità	12
Art. 10 - Rapporti tra la scuola e la famiglia	12
Art. 11 - Turismo scolastico	12
Art. 12 - Divieti	13
ART. 13 - Norme per la gestione contabile	14
Art. 14 - Criteri e condizioni per la concessione d'uso degli edifici e attrezzature scolastiche da parte di terzi fuori dall'orario scolastico	14
Art. 15 - Distribuzione del regolamento	14
Art. 16 - Procedure di revisione – entrata in vigore	14

ART. 1 - ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO E ASSEMBLEE DEI GENITORI

Nell'istituto operano gli organismi di partecipazione indicati qui di seguito.

Organici collegiali:

Consiglio di Istituto e Giunta Esecutiva

Collegio dei docenti e studenti

Il dirigente scolastico Giuliano Fasani - firmato digitalmente

Collegio dei docenti per ordine di scuola: infanzia, primaria, secondaria

Comitato per la valutazione del servizio dei docenti

Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe. Dirigente

Assemblee dei genitori

Le norme che regolano la costituzione e il funzionamento degli organi collegiali e le assemblee dei genitori sono stabilite nel Decreto legislativo n. 297 del 1994 e nel DPR n. 275 del 1999 cui si rinvia.

ART. 2 - ISCRIZIONI

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto saranno accettate garantendo l'equa distribuzione degli alunni nei plessi nei limiti previsti dalla legge e comunque cercando di evitare ogni riduzione di organico d'Istituto.

Nel caso di iscrizioni in una scuola dell'Istituto in numero superiore ai limiti consentiti si rispetteranno i seguenti criteri di priorità:

a) residenza nel comune

b) presenza di fratello o sorella nella scuola

Viene riconosciuta al Dirigente scolastico la facoltà di valutare, sulla base di esigenze documentate, casi particolari ed eccezionalmente urgenti, che verranno poi comunicati al Consiglio di Istituto.

ART. 3 - INGRESSO E USCITA DEGLI ALUNNI

Ingresso

1. Di norma le porte di ingresso agli edifici devono essere chiuse non appena terminato l'ingresso degli alunni, e riaperte soltanto al momento dell'uscita.

2. Nei casi in cui è ammesso l'ingresso del pubblico in orario di lezione (ad es. sede centrale con uffici amministrativi) è necessario adottare un particolare controllo sulle persone che entrano o che escono dall'edificio. Un'unità di personale ausiliario deve sempre essere in situazione di controllo della porta di accesso, per aprire e chiudere la porta stessa, verificando chi entra e chi esce e chiedendo, se necessario, alle persone che si presentano di dichiarare la loro identità.

3. Non deve essere consentito ad alcun estraneo, anche se autodichiaratosi genitore di qualche alunno, di recarsi autonomamente in giro per l'edificio scolastico.

4. I genitori degli alunni di scuola primaria non possono, di norma, accedere all'interno dell'edificio scolastico per la consegna del bambino all'inizio delle lezioni.

5. I bambini della scuola dell'infanzia vengono accompagnati dai genitori in un arco di tempo di 30 minuti dall'inizio delle attività educative.

6. Scuola primaria di Bernate Ticino. Gli alunni attendono fuori dal cancello e, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, al suono della campanella entrano nell'edificio. Un collaboratore scolastico rimane al cancello per sorvegliare l'entrata. Il docente della classe al primo piano attende gli alunni nell'atrio, gli altri docenti attendono gli alunni sulla porta delle rispettive aule.

7. Scuola primaria di Cuggiono. Gli alunni attendono fuori dal cancello e, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, al suono della campanella, entrano nell'edificio. Un collaboratore scolastico rimane al cancello per sorvegliare l'entrata e il deposito delle biciclette. I docenti attendono gli alunni nell'atrio e poi li accompagnano nelle rispettive classi.

8. Gli alunni della scuola secondaria di Cuggiono attendono fuori dal cancello e, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, al suono della campanella entrano nell'edificio. Un collaboratore scolastico rimane al cancello per sorvegliare l'entrata. Un docente della scuola secondaria di Cuggiono in servizio alla prima ora, designato allo scopo dal responsabile di plesso, sorveglia gli alunni nel vialetto e nel deposito delle biciclette. Un collaboratore scolastico assicura la sorveglianza nell'atrio. I docenti attendono gli alunni nelle classi.

9. Gli alunni della scuola secondaria di Bernate Ticino attendono fuori dal cancello e, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, al suono della campanella entrano nell'edificio. Un collaboratore scolastico rimane al cancello per sorvegliare l'entrata e il deposito delle biciclette. I docenti attendono gli alunni sul pianerottolo per poter controllare le scale di accesso al piano superiore e accompagnano gli alunni nelle classi.

10. All'orario stabilito per l'inizio delle lezioni il personale ausiliario, in tutti i plessi suona la campanella e, dopo l'entrata degli alunni, chiude il portone e/o il cancello.

Uscita

11. I genitori degli alunni di scuola dell'infanzia (o altre persone a ciò delegate per iscritto) possono ritirare i bambini al termine delle attività educative in un arco di tempo di 15 minuti.

12. All'uscita, gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria sono accompagnati dai docenti fino al cancello d'uscita e affidati ai genitori o ad altri maggiorenni delegati dai primi.

13. Nella scuola primaria di Cuggiono gli alunni delle classi prime non escono dal cancello principale ma dal cancelletto di Via Annoni 47.

14. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età di questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo di loro auto responsabilizzazione, possono autorizzare le istituzioni del sistema nazionale di istruzione a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni. L'autorizzazione esonerà il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

15. In casi residuali ed eccezionali la medesima richiesta può essere fatta per gli alunni delle classi quinte della scuola primaria.

16. Alunni che utilizzano lo scuolabus o che sono iscritti al post scuola

Alla scuola primaria di Bernate Ticino gli alunni sono accompagnati alla porta a vetri che si affaccia sul cortile interno della scuola dove li attende l'assistente comunale dello scuolabus; gli alunni del secondo turno aspettano nell'atrio della scuola, sorvegliati da un'altra assistente comunale.

Alla scuola primaria di Cuggiono gli insegnanti affidano gli alunni, che utilizzano lo scuolabus o che sono iscritti al post scuola, agli assistenti comunali incaricati per questi servizi, nell'atrio della scuola.

Nella scuola secondaria di Cuggiono il collaboratore scolastico affida gli alunni dello scuolabus all'assistente comunale dello scuolabus o all'autista al cancello d'uscita.

17. L'autorizzazione ad usufruire in modo autonomo del servizio di trasporto scolastico, rilasciata dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e dai tutori dei minori di 14 anni agli enti locali gestori del servizio esonerà dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività scolastiche.

18. Per tutti gli ordini di scuola. Gli alunni eventualmente non ritirati rimangono sotto la sorveglianza del proprio insegnante finché i genitori non provvedono a ritirarli. Constatata l'assenza del genitore, verrà contattata telefonicamente la famiglia. Nel caso in cui un ritardo risulti particolarmente prolungato, l'insegnante informerà la dirigenza e la polizia locale.

ART. 4 - FORMAZIONE E ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI E DELLE SEZIONI

4.1 CRITERI PER DETERMINARE IL MODELLO DI TEMPO - SCUOLA DELLE CLASSI DI NUOVA FORMAZIONE

Sulla base degli indici di formazione delle classi stabiliti dalle norme e dai regolamenti vigenti e delle prevalenti richieste di tempo – scuola delle famiglie (infanzia: 25, 40, 50 ore settimanali; primaria: 24, 27, 30, 40 ore settimanali; secondaria: 30, 36 ore settimanali), si formano le classi che raggiungono il numero minimo di alunni previsto. Per la scuola dell'infanzia il numero minimo è 18, per la scuola primaria 15, per la scuola secondaria 18.

4.2 CRITERI DI AMMISSIONE ALLE CLASSI DA FORMARE QUALORA LE DOMANDE SIANO SUPERIORI AL NUMERO DI POSTI DISPONIBILI

1. Volontario cambiamento da parte della famiglia della scelta espressa nel modulo di iscrizione
2. Residenza nel comune della scuola dell'infanzia, primaria o secondaria dell'Istituto
3. Presenza di fratelli nello stesso plesso
4. Provenienza da uno dei plessi dell'Istituto
5. Sorteggio alla presenza di rappresentanti del Consiglio di Istituto

4.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le classi della scuola dell'infanzia sono formate nel rispetto dei seguenti criteri:

1. equilibrio numerico tra le diverse sezioni

2. eterogeneità al loro interno, attraverso un'equa distribuzione degli alunni secondo le seguenti indicazioni:

- maschi e femmine
- periodo di nascita
- fasce d'età
- alunni diversamente abili
- alunni stranieri

3. assegnazione di piccoli gruppi di bambini provenienti dall'asilo nido nella stessa sezione, distribuendoli equamente nelle classi e seguendo le indicazioni delle educatrici.

4. assegnazione in sezioni diverse di fratelli o gemelli. (È da intendersi come criterio generale che può essere derogato sulla base di fondati motivi valutati dal Dirigente scolastico).

5. quando è possibile, su richiesta delle famiglie, assegnazione alla stessa sezione di bambini che già si frequentano nell'extra scuola. Le famiglie indicheranno il nome ed il cognome del bambino con il quale si vorrebbe far stare il proprio figlio ma non il colore della sezione.

6. assegnazione di un alunno con vincoli di parentela con un docente, in una sezione diversa da quella affidata al docente. (È da intendersi come criterio generale che può essere derogato sulla base di fondati motivi valutati dal Dirigente scolastico).

4.4 CRITERI E MODALITÀ PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Coordinate dal pedagogista, le insegnanti della primaria e dell'infanzia elaborano una scheda di osservazione e scelgono le prove o i test a cui verranno sottoposti i bambini.

Sulla base dei criteri indicati al comma successivo, viene definita da parte delle insegnanti della primaria una bozza dei gruppi classe alla quale verranno allegate le eventuali osservazioni delle insegnanti della scuola dell'infanzia.

Criteri di formazione delle classi prime

- equilibrio numerico
- omogeneità tra le classi ed eterogeneità al loro interno, attraverso un' equa distribuzione degli alunni
- elementi delle osservazioni, delle prove e dei test espressi in numero
- presenza equilibrata
 - di femmine e maschi
 - di alunni portatori di handicap
 - di alunni stranieri
- assegnazione di piccoli gruppi di alunni provenienti dalla medesima sezione ad una stessa classe, per evitare l'isolamento
- assegnazione di fratelli o gemelli alle classi, dopo eventuale colloquio richiesto dalle famiglie
- assegnazione di alunni con vincoli di parentela con un docente in sezione diversa da quella affidata al docente

Il dirigente infine, sentite le insegnanti e il pedagogista, stabilisce i gruppi classe

4.5 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Le classi della scuola secondaria di primo grado saranno formate secondo i seguenti criteri:

- equilibrio numerico
- omogeneità tra le classi ed eterogeneità al loro interno, attraverso un'equa distribuzione degli alunni secondo le valutazioni indicate nel documento di valutazione e nelle relazioni dei docenti del ciclo precedente
- presenza equilibrata di:
 - di femmine e maschi
 - di alunni portatori di handicap
 - di alunni stranieri
- assegnazione di piccoli gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe o dallo stesso Comune ad una stessa classe, per evitare l'isolamento
- assegnazione di fratelli o gemelli alle classi, dopo eventuale colloquio richiesto dalle famiglie
- assegnazione degli alunni che ripetono la classe, di norma, nella stessa sezione
- assegnazione di alunni con vincoli di parentela con un docente in sezione diversa da quella affidata al docente

4.6 SCELTA DELL'INGLESE POTENZIATO E DELLA SECONDA LINGUA PER LA SCUOLA SECONDARIA

Si formeranno classi omogenee rispetto all'inglese potenziato e alla seconda lingua scelta. La scelta dell'inglese potenziato e della seconda lingua verrà presa in considerazione solo dopo aver soddisfatto i criteri di formazione delle classi stabiliti nel presente regolamento.

ART. 5 - SDOPPIAMENTO DI CLASSE

Nel caso di sdoppiamento di classe si applicheranno i seguenti criteri:

- a) suddivisione degli alunni in fasce di livello (suddivisione per maschi e femmine) sulla base delle valutazioni espresse dai docenti;
- b) sorteggio (pubblico, al quale partecipa il Presidente del Consiglio di Istituto) degli alunni delle diverse fasce di livello suddivisi per maschi e femmine;
- c) eventuali altri spostamenti degli alunni saranno sempre possibili a discrezione del Dirigente scolastico per particolari gravi casi.

ART. 6 - LISTA D'ATTESA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'inserimento dei nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia avviene sulla base della graduatoria articolata in due fasce di priorità.

Prima fascia. Sono inseriti in prima fascia i bambini disabili residenti (legge 104/92) e successivamente i bambini residenti nel comune di 5 e 4 anni secondo la data di nascita.

Seconda fascia. Sono inseriti in seconda fascia i bambini residenti nel comune che hanno compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento i 3 anni di età sulla base del punteggio così determinato:

- 1 punto per ogni genitore che lavora (sono equiparati i genitori in cassa integrazione o in mobilità);
- 3 punti per i nuclei familiari costituiti da un solo genitore (vedovo, separato ecc.).
- 0,5 punti per ogni genitore iscritto nelle liste di collocamento (l'iscrizione dev'essere precedente di almeno 3 mesi rispetto alla data ministeriale del termine delle iscrizioni);
- 1 punto per la presenza in famiglia di altri figli di età pari o inferiore a 10 anni;
- 1 punto per i bambini in lista d'attesa nell'anno precedente.

A parità di punteggio avrà la precedenza il bambino con la data di nascita anteriore, nel caso in cui la data fosse la medesima si procederà con il sorteggio.

I bambini non residenti potranno essere accolti solo sulla base della disponibilità residua dei posti.

Viene riconosciuta al Dirigente scolastico la facoltà di valutare, sulla base di esigenze documentate, casi specifici ed eccezionalmente urgenti, con riferimento in particolare a quelli affidati per legge ai servizi sociali, che verranno poi comunicati al Consiglio di Istituto.

La graduatoria viene pubblicata entro un mese dalla data stabilita per le iscrizioni. Gli eventuali reclami o ricorsi possono essere presentati nei termini previsti art. 14, c. 7, del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 che qui di seguito riportiamo **"7. I provvedimenti adottati dalle istituzioni scolastiche, fatte salve le specifiche disposizioni in materia di disciplina del personale e degli studenti, divengono definitivi il quindicesimo giorno dalla data della loro pubblicazione nell'albo della scuola. Entro tale termine, chiunque abbia interesse può proporre reclamo all'organo che ha adottato l'atto, che deve pronunciarsi sul reclamo stesso nel termine di trenta giorni, decorso il quale l'atto diviene definitivo. Gli atti divengono altresì definitivi a seguito della decisione sul reclamo."**

La graduatoria definitiva, che è valida per l'anno scolastico successivo, viene pubblicata entro la fine di maggio dell'anno di riferimento.

La graduatoria viene costituita a partire dal numero massimo di alunni che possono essere accolti. Questo viene determinato, alla luce della normativa vigente, in riferimento al numero di posti disponibili all'interno delle sezioni dei due plessi. Su questa base vengono individuati gli iscritti che si trovano in posizione utile ed il primo degli esclusi, a partire dal quale verrà costituita la lista d'attesa per l'anno scolastico successivo. La scelta del plesso fatta dalla famiglia al momento dell'iscrizione verrà salvaguardata fino alla disponibilità dei posti. In alternativa verrà proposto l'inserimento nell'altro plesso.

Le domande di iscrizione di bambini residenti, pervenute dopo i termini stabiliti dal ministero, verranno inserite in coda alla graduatoria così formata. Si precisa che la residenza è riferita al comune, senza distinzione di capoluogo e frazione, e al luogo di residenza del nucleo familiare dei genitori.

La graduatoria delle domande di iscrizione pervenute oltre i termini viene formata e pubblicata prima dell'inizio dell'anno scolastico.

L'assenza protratta per oltre quindici giorni di frequenza nell'arco di un mese, senza giustificato motivo, comporta per l'alunno la cancellazione per l'anno scolastico in corso.

Nel momento in cui per questo motivo si verifica la disponibilità di posti, il Dirigente scolastico inviterà i genitori in "lista d'attesa" per l'inserimento entro e non oltre il mese di gennaio.

ART. 7 - REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER LE ALUNNE E GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO

Il presente "Regolamento" individua i comportamenti che gli alunni devono tenere e quelli che invece configurano mancanze disciplinari in riferimento ai doveri elencati all'art. 3 dello "Statuto", le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento. Con i provvedimenti disciplinari la scuola persegue finalità educative e costruttive come l'educazione al senso di responsabilità e lo stabilirsi di rapporti corretti tra le persone.

Le sanzioni disciplinari non influiscono sulla valutazione del profitto, ma costituiscono un elemento essenziale per la valutazione del comportamento dell'alunno.

Le sanzioni sono temporanee, sono ispirate al principio della riparazione del danno e tendono a rafforzare la possibilità di recupero, per cui all'alunno è offerta la possibilità di convertirle con attività di natura sociale e culturale a favore della comunità scolastica.

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari descritti negli articoli successivi, quando avvengono fuori dalla scuola, sono punibili se sono espressamente collegati a fatti od eventi scolastici e risultano di tale gravità da avere una forte ripercussione nell'ambiente scolastico.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso il ricorso entro quindici giorni dalla comunicazione all'organismo di garanzia.

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il Dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p..

7.1 - RITARDI - ASSENZE

Norma. L'alunno in ritardo rispetto all'inizio delle lezioni è accolto con giustificazione scritta del genitore (da presentarsi entro il giorno successivo, eccezionalmente, per la scuola secondaria). L'assenza deve essere giustificata dalla famiglia; la stessa indicazione dvale per l'assenza alle sole lezioni antimeridiane o pomeridiane.

Qualora l'assenza non fosse giustificata, la famiglia verrà avvisata, telefonicamente o per iscritto, invitandola a giustificare nel più breve tempo possibile il motivo dell'assenza.

Provvedimento. Le assenze ripetute o i continui ritardi verranno segnalati al Dirigente scolastico che provvederà a richiedere alle famiglie la dovuta giustificazione.

Organo competente: Dirigente scolastico

7.2 - RICREAZIONE - REFEZIONE

Gli intervalli per la ricreazione si effettuano sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti, si mantengono nei limiti di tempo stabiliti e si svolgono secondo le modalità previste per ogni plesso. Durante la ricreazione si pratica il cambiamento d'aria nelle aule. Il comportamento deve essere consono all'ambiente: non si corre per i corridoi, né si urla; non si gioca con oggetti che possono danneggiare le strutture o essere pericolosi per le persone. È vietato giocare a calcio.

Per la scuola primaria di Cuggiono l'intervallo per la mensa è dalle ore 12.30 alle 14.30. Per la scuola primaria di Bernate Ticino l'intervallo mensa si svolge dalle ore 12.15 alle ore 14.00 nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, il martedì si svolge invece dalle 12.30 alle 14.00. Per la scuola secondaria di Cuggiono si svolge dalle 12:55 alle 14:00 e in quella di Bernate Ticino dalle 13.15 alle 14.15.

Norma. Durante la mensa gli alunni dovranno attenersi alle norme previste dal presente regolamento.

In particolare gli utenti della mensa devono rispettare le seguenti regole:

1. si entra accompagnati dall'insegnante responsabile
2. i primi che terminano il pasto aspettano educatamente gli altri
3. si deve evitare chiasso o atteggiamenti scomposti, si può conversare come si conviene a pranzo, in compagnia

Provvedimento. Nel caso di infrazioni gravi e/o reiterate, è prevista la sospensione temporanea o definitiva dal servizio mensa, stabilita dal Consiglio di classe su segnalazione dei docenti.

Organo competente: docenti e Consiglio di classe

7.3 - ABBIGLIAMENTO

Norma. Gli alunni devono presentarsi a scuola puliti e ordinati. Nella scuola primaria dell'Istituto i bambini e le bambine indosseranno la blusa o il grembiule di colore nero.

Provvedimento. In caso di abbigliamento inadeguato (pantaloni a vita troppo bassa, magliette troppo corte ecc.) il docente informa la famiglia con annotazione sul diario dello studente affinché la stessa possa porvi rimedio.

Organo competente: docenti

7.4 - DANNI ALLE COSE

Norma. La scuola è come la casa di ciascuno: all'interno dell'edificio ci si deve muovere con calma, senza correre (anche durante la ricreazione) e in silenzio (durante le lezioni) per non disturbare gli altri. Gli alunni sono tenuti a collaborare e ad accogliere indicazioni di comportamento da parte di tutto il personale della scuola affinché le persone, le strutture, l'arredamento e i materiali non siano danneggiati.

In caso di rottura o danneggiamento parziale di beni di proprietà dell'istituto scolastico che non necessitano di sostituzione o reintegro, sarà richiesto a titolo di risarcimento una cifra corrispondente al 30% del valore del bene a nuovo, in misura forfettaria.

Provvedimento. L'alunno o gli alunni individuati quali responsabili dei danni dovranno risarcire la scuola. Se il danno è riparabile, per esempio nel caso di scritte sui muri o sui banchi, gli alunni responsabili saranno obbligati a ripulire o comunque a porre rimedio con la propria opera e a proprie spese al danno causato

Organo competente: Consiglio di classe

7.5 - USO DI CELLULARI, VIDEOGIOCHI, CONSOLE. OGGETTI ESTRANEI

Norma. In applicazione della normativa vigente (DPR. n. 249/1998 – Statuto delle studentesse e degli studenti, DPR. n. 235/2007, Direttiva Ministeriale 15.03.2007), agli studenti è consentito l'uso di strumenti elettronici personali per lo svolgimento delle attività didattiche solo su richiesta dei docenti, che dovranno motivare per iscritto la proposta al Dirigente e riceverne l'autorizzazione.

In ogni ordine di scuola dell'Istituto Comprensivo non è permesso portare a scuola il telefono cellulare/smartphone/smartwatch, salvo i casi in cui sia stata concessa l'autorizzazione del Dirigente scolastico sulla base di una motivata richiesta scritta da parte della famiglia, comunicata anche al coordinatore della classe. Nei casi autorizzati lo studente deve comunque tenere il cellulare spento durante il periodo di permanenza a scuola.

I genitori rispondono direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui essi violino i doveri sanciti dal Regolamento di Istituto.

La comunicazione con le famiglie, per qualsiasi urgenza, è sempre garantita attraverso il telefono della scuola. Nel caso in cui le linee telefoniche della scuola siano inagibili o momentaneamente inattive, per motivi di servizio, il responsabile di plesso, o un'altra persona dell'Istituto, può utilizzare il cellulare.

Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l'Istituto, nello spirito della corresponsabilità educativa.

Il divieto è esteso anche alle visite guidate e ai viaggi di istruzione, salvo diverse indicazioni da parte della scuola.

Durante le sessioni d'esame di qualsiasi tipologia è fatto divieto agli studenti di tenere con sé, anche spenti, telefoni cellulari e dispositivi trasmissenti collegabili ad internet o in grado di scattare foto, di filmare e di registrare.

Agli studenti è fatto divieto assoluto di utilizzare durante le attività didattiche e di apprendimento, apparecchi riproduttori di musica.

La scuola declina ogni responsabilità in caso di smarrimento, furto, rotture e danni causati da terzi.

Coloro che scattano foto, filmano e producono registrazioni vocali per fini personali sono punibili con sanzioni della cui applicazione è responsabile il Garante della privacy. La violazione del Regolamento Generale sulla protezione dei dati (Regolamento (UE) 2016/679) comporta sanzioni amministrative e penali.

Gli organi competenti valuteranno i casi specifici e assumeranno i provvedimenti, commisurati alla gravità delle infrazioni, qui di seguito indicati. La reiterazione dei comportamenti non consentiti comporta la maggiore gravità della sanzione.

Per qualsiasi delle seguenti infrazioni, il dispositivo sarà preso in custodia dai docenti, riposto in cassaforte e riconsegnato da un docente o dal responsabile di plesso o dal docente collaboratore con funzione vicaria a un genitore, precedentemente convocato.

Quando nella tabella sono indicate diverse tipologie di sanzione per la singola mancanza disciplinare, si intende che tutte le sanzioni previste sono da applicare.

Mancanza disciplinare	Frequenza	Sanzione disciplinare	Organo competente
L'alunno ha con sé il cellulare spento senza avere l'autorizzazione a portarlo.	1 [^] volta	Richiamo verbale con annotazione sul registro di classe per informare il CdC e comunicazione ai genitori	Docente
	2 [^] volta	Nota sul registro di classe e sul diario	Docente
L'alunno ha il cellulare acceso.	3 [^] volta	a. nota sul registro di classe e sul diario b. comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori	a. Docente b. Coordinatore di classe
	1 [^] volta	Nota sul registro di classe e sul diario	Docente
	2 [^] volta	a. nota sul registro di classe e sul diario b. lavoro di riflessione sui regola-	a. Docente b. Consiglio di classe

		menti, con valutazione interdisciplinare	
	3 [^] volta	a. nota sul registro di classe e sul diario b. comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori c. provvedimento disciplinare di esclusione da una o più uscite didattiche e/o provvedimento disciplinare di sospensione dalle lezioni	a. Docente b. Coordinatore di classe c. Consiglio di classe e Dirigente scolastico
L'alunno usa dispositivi elettronici durante una verifica scritta.		a. ritiro della verifica e annullamento della stessa; nota sul registro di classe e sul diario b. convocazione dei genitori	a. Docente b. Docente e Coordinatore di classe
L'alunno utilizza il cellulare a scuola per chiamate e/o messaggistica o altri usi non consentiti (giochi, ascolto musica, ecc.).	1 [^] volta	a. nota sul registro di classe e sul diario b. comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori c. provvedimento disciplinare di sospensione di 1 giorno dalle lezioni	a. Docente b. Coordinatore di classe c. Consiglio di classe e Dirigente scolastico
L'alunno effettua a scuola riprese audio/video/foto non autorizzati.	Altre volte	Per le infrazioni ulteriori le sospensioni saranno valutate dal CdC.	Consiglio di classe Dirigente scolastico
L'alunno diffonde anche in rete immagini/video/audio non autorizzati.		a. nota sul registro di classe e sul diario b. comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori c. Provvedimento disciplinare: - 1 giorno di sospensione dalle lezioni se ciò che è stato ripreso <u>non costituisce violazione della privacy e/o dei limiti imposti dal rispetto della persona umana</u> - da 2 a 5 giorni di sospensione dalle lezioni, a discrezione del Consiglio di classe, se ciò che è stato ripreso <u>costituisce violazione della privacy e/o dei limiti imposti dal rispetto della persona umana</u>	a. Docente b. Coordinatore di classe c. Consiglio di classe e Dirigente scolastico
L'alunno diffonde anche in rete immagini/video/audio non autorizzati.		a. nota sul registro di classe e sul diario b. comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori c. Provvedimento disciplinare: - 2 giorni di sospensione dalle lezioni se ciò che è stato ripreso <u>non costituisce violazione della privacy e/o dei limiti imposti da rispetto della persona umana</u>	a. Docente b. Coordinatore di classe c. Consiglio di classe e Dirigente scolastico

		- da 3 a 15 giorni di sospensione dalle lezioni, a discrezione del Consiglio di classe, se ciò che è stato ripreso <u>costituisce</u> violazione della privacy e/o dei limiti imposti dal rispetto della persona umana	
L'alunno effettua a scuola e diffonde anche in rete riprese audio/video/foto non autorizzati con intento prevaricatore, minaccioso, oppressivo, aggressivo o violento.		Si procede secondo il comma 8.	Consiglio di classe Dirigente scolastico
L'alunno effettua a scuola riprese e diffonde in rete audio/video/foto non autorizzati, connessi a reati che violano gravemente la normativa sulla Privacy e/o la dignità e il rispetto della persona umana.		Si procede secondo il comma 9.	Consiglio di Istituto

7.5 BIS – DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI) – DIDATTICA A DISTANZA (DAD)

La didattica a distanza è scuola a tutti gli effetti e quindi vi si applicano le regole e le sanzioni previste in questo regolamento per la didattica in presenza. In particolare, durante lo svolgimento delle video lezioni, alle alunne e agli alunni è richiesto il rispetto delle regole indicate nel Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) e dei legami educativi a distanza (LEAD), approvato dal collegio dei docenti in data 27 ottobre 2010, qui riportate:

- puntualità nell'accedere al meeting, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante
- divieto di condividere il link di accesso al meeting con soggetti esterni alla classe o all'Istituto
- disattivazione del microfono dopo i saluti iniziali; l'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dal docente su richiesta dello studente
- partecipazione al meeting con la videocamera attivata che inquadra lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività; la partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione.

7.6 - LINGUAGGIO OFFENSIVO

Norma. Gli alunni useranno sempre un linguaggio educato, corretto, rispettoso degli adulti e dei compagni, in classe, negli ambienti scolastici e in ogni altra forma di comunicazione compreso l'uso di strumenti elettronici. I comportamenti contrari a questa indicazione verranno sanzionati nel modo seguente.

Provvedimento 1. Nota di demerito sul registro da notificare ai genitori; produzione di elaborati scritti, orali o su supporto informatico; convocazione dei genitori. Le sanzioni indicate possono essere sommate.

Organo competente: docenti. Nel caso di convocazione dei genitori: coordinatore di classe sentito il Dirigente scolastico.

Norma. Nel caso in cui vengano usate espressioni particolarmente irriverenti, volgari, offensive, minacciose, oppure quando si faccia uso di espressioni razziste o bestemmie sono previste le seguenti sanzioni.

Provvedimento 2. Pulizia degli ambienti scolastici, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, sospensione dalle uscite didattiche o visite di istruzione, allontanamento temporaneo dalla classe con obbligo di frequenza di un corso di formazione su tematiche di rilevanza etico-sociale, allontanamento dalla comunità scolastica. Le sanzioni indicate possono essere sommate. Il numero di giorni di allontanamento sarà commisurato alla gravità del fatto e/o alla sua reiterazione.

Organo competente: Consiglio di classe.

7.7 - COMPORTAMENTI SCORRETTI

Norma. Gli alunni che disturbano il regolare svolgimento delle lezioni o mettono in atto comportamenti scorretti quali ad esempio spintoni, sgambetti, giochi pericolosi, sono puniti con le sanzioni qui di seguito indicate.

Provvedimento 1. A seconda della gravità e/o della reiterazione del fatto: rimprovero verbale, nota sul registro e sul diario, produzione di elaborati scritti, orali o su supporto informatico, convocazione dei genitori.

Organo competente: docenti. Nel caso di convocazione dei genitori: coordinatore di classe sentito il Dirigente scolastico.

Norma. Gli alunni che turbano sistematicamente il regolare svolgimento delle attività didattiche determinando situazioni conflittuali all'interno della classe e gli alunni che mettono in atto comportamenti gravemente scorretti e irrispettosi nei confronti del Dirigente scolastico e/o dei docenti e/o del personale scolastico e/o degli altri alunni e/o di chiunque si trovi a frequentare l'ambiente scolastico o sia coinvolto in attività didattiche, sono puniti con le sanzioni qui di seguito indicate.

Provvedimento 2. Pulizia degli ambienti scolastici, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, sospensione dalle uscite didattiche o visite di istruzione, allontanamento temporaneo dalla classe con obbligo di frequenza di un corso di formazione su tematiche di rilevanza etico-sociale, allontanamento dalla comunità scolastica. Le sanzioni applicate e il numero di giorni di allontanamento saranno commisurate alla gravità e/o alla reiterazione del fatto e potranno essere sommate.

Organo competente: Consiglio di classe.

7.7.BIS – USO IMPROPRI DI STRUMENTI DIDATTICI E/O POSSESSO E USO DI OGGETTI PERICOLOSI

Norma. Gli alunni che utilizzano in maniera impropria la strumentazione a disposizione per la didattica, personale o della scuola, o che portano all'interno dell'edificio scolastico oggetti che possono arrecare danno a sé a agli altri sono puniti con le sanzioni di seguito indicate.

Provvedimento. Rimprovero verbale, nota sul registro e sul diario, convocazione dei genitori, riflessione scritta secondo le indicazioni del Consiglio di classe, sospensione dalle uscite didattiche o visite di istruzione, allontanamento dalla comunità scolastica. Le sanzioni possono essere sommate. Il numero di giorni di allontanamento sarà commisurato alla gravità del fatto e/o alla sua reiterazione.

Organo competente: Docente di classe, coordinatore, Consiglio di classe

7.8 - COMPORTAMENTI PREVARICATORI, MINACCIOSI, OPPRESSIVI, AGGRESSIVI O VIOLENTI

Norma. Gli alunni che mettono in atto comportamenti prevaricatori, oppressivi, minacciosi, aggressivi o violenti sono puniti con le sanzioni qui di seguito indicate.

Provvedimento. Pulizia degli ambienti scolastici, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, sospensione dalle uscite didattiche o visite di istruzione, allontanamento temporaneo dalla classe con obbligo di frequenza di un corso di formazione su tematiche di rilevanza etico-sociale, allontanamento dalla comunità scolastica. Le sanzioni indicate possono essere sommate. Il numero di giorni di allontanamento sarà commisurato alla gravità del fatto e/o alla sua reiterazione.

Organo competente: Consiglio di classe.

7.9 - REATI CHE VIOLANO LA DIGNITÀ E IL RISPETTO DELLA PERSONA UMANA

Norma. Gli alunni che si rendono responsabili di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure gli alunni che dovessero creare una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento) sono puniti con le sanzioni indicate qui di seguito se l'atto commesso è di gravità tale da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto.

Provvedimento 1. Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – Comma 9 DPR 235/2007). La durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Provvedimento 2. Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico

Organo competente: Consiglio di Istituto

7.10 - RESPONSABILITÀ DEGLI ADULTI NEI CONFRONTI DEI MINORI

L'affidamento dei figli minori all'amministrazione scolastica e, per il suo tramite al personale docente, non esclude la responsabilità dei genitori per i fatti illeciti commessi dai figli. Infatti la responsabilità del genitore ai sensi dell'art. 2048, 1° c.c., e quella del precettore, ex art. 2048, 2° c.c., per il fatto commesso dal minore capace durante il tempo in cui è ad esso affidato, non sono tra loro alternative ma concorrenti, poiché l'affidamento a terzi solleva il genitore soltanto dalla presunzione di colpa in vigilando, non anche da quella di colpa in educando, «rimanendo i genitori tenuti a dimostrare di aver impartito al minore un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti»

7.11 - FREQUENZA ALLE LEZIONI

È obbligatoria la regolare frequenza alle lezioni secondo gli orari stabiliti. È altresì obbligatoria la partecipazione alle varie attività organizzate dagli insegnanti e deliberate dagli organi collegiali, comprese nel PTOF. Resta ferma la responsabilità giuridica, nei confronti dei singoli alunni, di quegli insegnanti ai quali essi sono affidati nei diversi tempi scolastici.

7.12 - LEZIONI DI EDUCAZIONE MOTORIA E DI EDUCAZIONE FISICA

Le lezioni di educazione motoria si svolgono in palestra o all'aperto a discrezione dell'insegnante. Le lezioni si frequentano con il materiale adeguato: tuta ginnica o pantaloncini, maglietta a maniche corte, scarpe ginniche, asciugamano e sapone. Il vestiario deve essere sostituito alla fine della lezione con un ricambio, salvo diversa disposizione dell'insegnante. Per ragioni igieniche le scarpe vanno calzate negli spogliatoi.

7.13 - MANCANZE DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria, in considerazione della tenera età degli alunni, si pone particolare attenzione al carattere educativo dei provvedimenti da adottare in modo da sviluppare nel bambino la consapevolezza dell'esistenza e del rispetto delle regole della comunità.

I docenti, facendo riferimento ai comportamenti descritti nei precedenti commi, possono assumere le seguenti sanzioni: richiamo verbale, richiamo scritto, comunicazione telefonica ai genitori, convocazione dei genitori. Nei casi gravi o di recidiva, i docenti della classe con il Dirigente scolastico, possono decidere la sospensione dell'alunno dalle uscite didattiche o visite di istruzione e l'allontanamento temporaneo dalla classe con obbligo di frequenza. In questo secondo caso viene prevista una formazione su tematiche di rilevanza etico-sociale e/o con impegno in attività socialmente utili a beneficio della comunità.

In casi gravissimi il consiglio di interclasse e il Dirigente scolastico possono ricorrere all'allontanamento dalla comunità scolastica.

7.14 - PROCEDIMENTO

Per le mancanze disciplinari di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione di sanzioni fino alla convocazione dei genitori, il docente o il coordinatore di classe comminerà la sanzione solo dopo aver ascoltato le ragioni dell'alunno ed entro 7 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto.

Per le infrazioni disciplinari di maggiore gravità che competono al Consiglio di classe o al Consiglio di Istituto, il Dirigente scolastico, prima della riunione degli stessi Consiglio di classe o di Istituto ed entro il termine di 10 giorni dal momento in cui viene a conoscenza del fatto, convoca l'alunno assistito dai genitori, per contestare le infrazioni e per ascoltare le ragioni a difesa dell'alunno. Il procedimento dovrà concludersi con la sanzione o con l'atto di archiviazione entro 30 giorni dalla contestazione.

Il Consiglio di classe convocato per assumere provvedimenti disciplinari si riunisce con la presenza dei rappresentanti dei genitori.

Durante il periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

La recidività è comunque motivo aggravante nell'adozione di provvedimenti disciplinari.

I provvedimenti disciplinari sono comunicati alla famiglia per iscritto. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia.

ART. 8 - ORGANO DI GARANZIA

A norma dell'art. 5 dello Statuto modificato dal DPR n. 235 del 21/11/2007 viene istituito un Organo di Garanzia interno, che rimane in carica 3 anni scolastici così composto:

- Dirigente scolastico
- 1 docente designato dal Consiglio di Istituto
- 2 rappresentanti eletti dai genitori, in occasione della elezione del Consiglio di Istituto

Le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei membri presenti. A parità di voti prevale il voto del Dirigente scolastico. Nel caso di decadenza di un membro della componente genitori subentra il primo dei non eletti. Qualora faccia parte dell'Organo di Garanzia lo stesso soggetto che ha irrogato la sanzione, ad esclusione del Dirigente scolastico o del suo delegato in quanto membro di diritto, questo verrà sostituito su indicazione del Consiglio di Istituto, scegliendo tra i membri della medesima componente all'interno del Consiglio di Istituto stesso.

Nel caso in cui sia presente nell'organismo di garanzia il genitore dell'alunno sanzionato, il genitore non potrà partecipare alla votazione.

ART. 9 - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il patto educativo di corresponsabilità viene elaborato ed approvato dal Consiglio di Istituto. Il patto allegato al Piano dell'offerta formativa dell'istituto assume forme diverse nei vari ordini di scuola per la parte denominata contratto formativo. Esso viene inserito del Piano dell'Offerta Formativa e sottoscritto dai genitori all'atto dell'iscrizione.

ART. 10 - RAPPORTI TRA LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

Le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con la famiglia sono stabiliti dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio dei docenti allo scopo di assicurare la completa accessibilità al servizio.

Durante le ore di lezione non è possibile richiedere colloqui e informazioni ai docenti; per comunicazioni urgenti relative al proprio figlio i genitori si rivolgeranno al collaboratore scolastico che provvederà ad avvisare l'insegnante.

Per motivi di responsabilità e sicurezza e per evitare disturbo, i genitori sono invitati a lasciare a casa i propri figli in occasione dei colloqui e delle assemblee con i docenti; essi sono comunque responsabili dei propri figli che eventualmente fossero presenti nei locali scolastici in occasione dei colloqui stessi.

ART. 11 - TURISMO SCOLASTICO**TIPOLOGIA VIAGGI**

- a) VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATATE: comportano lo spostamento in sede diversa da quella dove è ubicata la scuola e comprendono viaggi di più giorni, visite di una giornata presso aziende, mostre, teatri, musei, gallerie, località di interesse storico e artistico, parchi naturali, ecc...;
- b) USCITE DIDATTICHE: visite di mezza giornata e visite che comportano lo spostamento a piedi nell'ambito del Comune, durante l'orario delle lezioni, per visitare mostre o assistere a manifestazioni culturali e sportive. Sono proposte dal Consiglio di classe e autorizzate dal Dirigente scolastico previo consenso scritto dei genitori.
- c) VIAGGI CONNESSI AD ATTIVITÀ SPORTIVE: sono finalizzati a proporre agli allievi esperienze differenziate di vita ed attività sportive (rientra in tale categoria anche la partecipazione a manifestazioni sportive).
- d) SPOSTAMENTI DEGLI ALUNNI DA UN PLESSO ALL'ALTRO DELL'ISTITUTO: sono gli spostamenti delle classi o delle sezioni in occasione di incontri, esami o altre attività scolastiche.

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione devono essere parte integrante dell'attività didattica e, pertanto, nella loro programmazione, si devono tener presenti i fini di formazione generale, culturale e di orientamento per le scelte future, pur perseguitando, come scopo collaterale, una migliore conoscenza tra insegnanti e alunni e degli alunni tra loro.

Le visite e i viaggi saranno programmati secondo le indicazioni delle disposizioni ministeriali e le modalità stabilite dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto nelle loro delibere iniziali, da adottarsi all'inizio di ogni anno scolastico.

Trattandosi di un momento educativo, alle gite e alle visite dovrebbero partecipare tutti gli studenti. Gli eventuali assenti potranno essere giustificati da seri motivi di salute, di famiglia o da altre gravi ragioni, mentre eventuali difficoltà di ordine finanziario saranno affrontate, per quanto possibile, dagli organismi competenti. Gli alunni non impediti dalle su indicate ragioni saranno comunque tenuti a presentarsi a scuola.

Per le visite d'istruzione di singole classi e al di fuori del Comune, il docente proponente dovrà preventivamente acquisire l'assenso del Consiglio di classe prima di richiedere l'autorizzazione al Consiglio di Istituto. È compito della commissione gite, raccogliere le proposte formulate nei consigli di classe e interclasse, compilare in ogni sua parte il «modello» fornito dall'ufficio. Nessun cambiamento sarà possibile una volta approvato dal Consiglio di Istituto, salvo i casi di oggettiva impossibilità.

È compito dei docenti accompagnatori predisporre un programma dettagliato nelle modalità e nei tempi di effettuazione, precisando le finalità educative e didattiche che si vogliono perseguire; è auspicabile l'utilizzo di guide turistiche autorizzate, anche se ciò non esonerà gli insegnanti accompagnatori dal documentarsi, onde poter meglio interessare gli alunni con opportune sollecitazioni. Il programma così formulato sarà oggetto di formale deliberazione del Consiglio di classe. Ad iniziativa conclusa, i docenti accompagnatori riferiranno al Consiglio di classe.

Nelle richieste di autorizzazione devono essere precisati: classe, numero degli allievi della classe e numero dei partecipanti, programma dettagliato nelle mete e nei tempi, eventuale previsione di una guida turistica, insegnanti accompagnatori e previsione di eventuali supplenti subentrati in caso di legittimo impedimento degli insegnanti designati.

In casi particolari, potrà essere incaricato della vigilanza, in aggiunta ai docenti, anche il personale ATA.

Per le trasferte è richiesto un accompagnatore ogni 15 alunni se si utilizza un pullman riservato ed uno ogni 12 se si utilizzano i comuni mezzi pubblici. Per gli alunni portatori di handicap bisognerà prevedere un docente ogni tre alunni a seconda della gravità dell'handicap.

Per le classi terze, quarte, quinte della scuola primaria e per le classi della scuola secondaria, negli spostamenti da un plesso all'altro dell'Istituto che avvengono in orario scolastico, non è richiesto un accompagnatore ogni 15 alunni, ma la classe può essere accompagnata dal docente o dai docenti in servizio in quel momento per la normale attività didattica.

Non è consentito ai docenti ed ausiliari accompagnatori o comunque incaricati della vigilanza degli alunni condurre nelle gite propri familiari e congiunti.

Oppure

Il Dirigente scolastico può autorizzare la partecipazione di genitori e familiari quando si rende necessaria la presenza di adulti per la sorveglianza dei minori in contesti particolari, ad esempio per assistere un alunno diversamente abile o per partecipare ad uno spettacolo teatrale dai palchi.

Al momento dell'adesione gli alunni dovranno versare l'intera quota. Se l'uscita è organizzata da un'Agenzia gli alunni verseranno l'acconto se richiesto.

In caso di mancata partecipazione degli alunni per impedimento intervenuto successivamente alla stipula del contratto con agenzie, alberghi le quote saranno rimborsate nella misura riconosciuta dai suddetti contraenti. Per le uscite va richiesta l'autorizzazione scritta ai genitori.

Durante le gite e le visite di istruzione gli alunni e gli accompagnatori saranno coperti, per eventuali infortuni e per la responsabilità civile, da apposita polizza che dovrà essere operante sin dall'inizio dell'anno scolastico.

Vengono stabiliti i seguenti criteri:

Scuola	Ore di lezione complessive Max	Durata Max per ogni uscita	Distanza Max Km	Costo complessivo Max €	
Dell'Infanzia	20	1 giorno	50	€ 25,00	
Primaria 1° Ciclo	40	1 giorno	200	€ 50,00	
Primaria 2° Ciclo	40	2 giorni	Senza limite	€ 160,00	
Secondaria	30 - 36	1 giorno	200	€ 240,00	
		2 giorni	Senza limite		
		3 giorni			

È fissato a € 80 il costo massimo giornaliero per le uscite didattiche in cui è previsto il trasporto e l'alloggio.

Tutti i partecipanti a viaggi o visite debbono essere in possesso di un documento di identificazione e debbono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni. C.M. 291/92 (10.1 ; 10.2).

La scelta degli insegnanti accompagnatori è subordinata alla dichiarata disponibilità verbalizzata nei consigli di classe e interclasse. In caso di impossibilità a partecipare al viaggio da parte del docente, per gravi motivi, il Dirigente scolastico lo sostituirà con un docente in servizio il giorno dell'uscita. Detto incarico comporta l'obbligo di un'attenta e assidua vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2047 del Codice Civile.

La partecipazione degli alunni ai viaggi d'istruzione è obbligatoria in quanto completamento dell'attività didattica. Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione dell'80% degli alunni.

ART. 12 - DIVIETI

È vietato fumare negli ambienti scolastici.

Nessun tipo di propaganda politica può essere fatto nella scuola, salvo quanto previsto per le elezioni degli organi collegiali e la propaganda sindacale.

Per quanto riguarda la distribuzione di volantini e stampati:

- è permessa quella proveniente da enti pubblici che operano sul territorio con scopi culturali, educativi o informativi;

- è vietata quella a scopi di lucro;

- è data discrezionalità al Dirigente scolastico nel decidere la distribuzione di stampati di interesse per la scuola.

È vietata la raccolta di denaro e di adesioni ad Enti ed Organizzazioni varie, che non siano state autorizzate dal Consiglio di Istituto (es. Dante Alighieri, Croce Rossa).

È vietata qualsiasi forma di vendita diretta da parte di rappresentanti durante le ore di lezione.

È vietato l'accesso nei cortili delle scuole alle auto ed ai motoveicoli non autorizzati dall'amministrazione scolastica, i cicli e i motocicli devono essere portati a mano. La scuola declina ogni responsabilità per danni e/o furti arrecati ai mezzi parcheggiati in area scolastica.

È vietata la presenza durante il periodo delle lezioni di personale estraneo alla scuola. Ogni eventuale dero-
ga dovrà essere debitamente autorizzata dal Dirigente scolastico.

La scuola permette ai genitori di scattare fotografie o registrare filmati in occasione di feste o manifestazioni solo ed esclusivamente per uso personale. Ogni deroga dovrà essere autorizzata dal dirigente.

ART. 13 - NORME PER LA GESTIONE CONTABILE

Il Consiglio di Istituto, in attuazione del Decreto Interministeriale n° 44 del 1/2/2001, con apposita delibera, ha adottato i regolamenti contabili per:

- la scelta del contraente nei contratti a prestazione d'opera per l'arricchimento dell'offerta formativa
- la procedura per la stipula di contratti d'appalto di beni e servizi

A norma dell'art. 34 del D.I. n. 44/2001, con apposita delibera, il Consiglio di Istituto ha elevato da € 2000 a € 5000 il limite per l'attività di contrattazione riguardante acquisti e forniture. Al di sotto di tale limite è richiesta la comparazione dell'offerta di almeno tre ditte direttamente interpellate, oltre tale limite si procede con apposita gara d'appalto.

ART. 14 - CRITERI E CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE D'USO DEGLI EDIFICI E ATTREZZATURE SCOLASTICHE DA PARTE DI TERZI FUORI DALL'ORARIO SCOLASTICO

L'uso è permesso solo per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale, civile e sportiva, e che non abbiano come scopo il lucro.

L'orario e le modalità di utilizzo devono essere concordati con la Direzione dell'Istituto Comprensivo e rimanere inalterate durante l'anno scolastico, per il quale è stata chiesta l'autorizzazione.

Coloro che usufruiscono della concessione devono assumersi la responsabilità totale e l'impegno al risarcimento di eventuali danni che possono derivare a persone e cose e si devono inoltre impegnare a lasciare i locali in ordine.

Per l'inosservanza dei punti precedenti o per necessità scolastiche la concessione può essere revocata o sospesa in qualunque momento.

Il Dirigente scolastico è delegato a rinnovare la concessione degli anni precedenti se le condizioni sono le stesse, informando successivamente il Consiglio di Istituto.

Il Dirigente scolastico, nel rispetto dei criteri stabiliti, può autorizzarne provvisoriamente l'uso solo per iniziative estemporanee.

ART. 15 - DISTRIBUZIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento è affisso all'albo di ogni plesso e pubblicato sul sito dell'Istituto. Agli alunni che si iscrivono per la prima volta nel nostro istituto verrà consegnata una sintesi del presente regolamento.

ART. 16 - PROCEDURE DI REVISIONE – ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento si applica a tutti i plessi scolastici appartenenti all'Istituto Comprensivo di Cuggiono e può essere modificato a maggioranza assoluta dei membri del Consiglio di Istituto. In ogni caso non potrà mai essere in contrasto con le leggi vigenti della Repubblica Italiana.

Il presente regolamento, composto da 16 articoli, approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 7 febbraio 2011, annulla e sostituisce i precedenti ed entra in vigore il giorno 14 febbraio 2011.

Modifiche successive apportate al regolamento di Istituto

1. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 4 aprile 2011 con delibera n. 63/2011 ha approvato la modifica dell'art. 3 del regolamento di Istituto.
2. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 3 ottobre 2011 con delibera n. 84/2011 ha approvato la modifica dell'art. 11 del regolamento di Istituto portando a € 200 il tetto massimo previsto per le uscite di più giorni della scuola secondaria.
3. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 18 gennaio 2012 con delibera n. 101/2012 ha approvato la modifica dell'art. 6 del regolamento di Istituto.
4. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 28 maggio 2012 con delibera n. 108/2012 ha approvato la modifica dell'art. 11 del regolamento di Istituto.
5. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 8 settembre 2012 con delibera n. 124/2012 ha approvato la modifica dell'art. 6 del regolamento di Istituto.
6. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 10 febbraio 2014 con delibera n. 48/2014 ha approvato la modifica dell'art. 4 punto 3 del regolamento di Istituto.
7. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 10 febbraio 2015 con delibera n. 83/2015 ha approvato la modifica dell'art. 7 del regolamento di Istituto.
8. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 27 ottobre 2016 con delibera n. 41/2016 ha approvato la modifica dell'art. 6 del regolamento di Istituto.

9. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 31 ottobre 2017 con delibera n. 99 del 31/10/2017 ha approvato la modifica dell'art. 11 del regolamento di Istituto.
10. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 29 novembre 2017 con delibera n. 102/2017 ha approvato la modifica dell'art. 3 del regolamento di Istituto.
11. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 5 giugno 2018 ha approvato con delibera n. 122 del 5/6/2018 le modifiche dell'art. 7 e dell'art. 11 del regolamento di Istituto.
12. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 12 marzo 2019 ha integrato l'art. 7.4 con delibera n. 11/2019
13. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 1° luglio 2019 ha modificato l'art. 7.5 con delibera n. 28/2019
14. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2022 ha modificato l'art. 4.2 con delibera n. 49/2022
15. Il Consiglio di Istituto nella seduta del 21 maggio 2024 ha modificato gli articoli 7.2, 7.5 e 7.7 bis con delibera n. 107